

Tabella TR. 8. — VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni percentuali sull'anno precedente									
	2004		2005		2006		Tasso medio annuo 2006/2003		Tasso medio annuo intero periodo 2006/2000	
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno
Valore aggiunto										
Agricoltura	13,6	12,3	-4,7	-4,0	-2,4	-4,1	1,9	1,1	-1,2	-0,7
Industria	0,2	-3,9	-1,4	-0,5	2,4	1,9	0,4	-0,9	0,0	-0,2
Servizi	1,3	0,3	1,1	0,6	1,7	1,2	1,4	0,7	1,4	0,8
TOTALE	1,3	-	0,2	0,2	1,9	1,1	1,1	0,4	0,9	0,5
Unità di lavoro										
Agricoltura	1,0	-1,3	-7,4	-3,4	-0,3	1,8	-2,3	-1,0	-2,4	-1,5
Industria	0,1	-1,5	-0,8	-0,1	1,3	0,4	0,2	-0,4	0,4	0,8
Servizi	1,0	-0,2	0,7	-0,1	2,0	1,7	1,3	0,5	1,5	1,0
TOTALE	0,7	-0,6	-0,1	-0,4	1,7	1,4	0,8	0,1	1,0	0,7
Produttività										
Agricoltura	12,5	13,7	2,9	-0,6	-2,1	-5,8	4,3	2,1	1,3	0,8
Industria	0,2	-2,4	-0,6	-0,4	1,1	1,5	0,2	-0,5	-0,4	-0,9
Servizi	0,3	0,5	0,4	0,7	-0,3	-0,5	0,1	0,3	-0,2	-0,2
TOTALE	0,5	0,5	0,3	0,6	0,1	-0,3	0,3	0,3	-0,1	-0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

entrambe le ripartizioni. La dinamica della produttività negli altri settori risulta negativa in entrambe le macroaree, più marcatamente nell'industria e in misura minore nei servizi (cfr. Tabella TR 8).

4.2 - GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

L'obiettivo di riduzione degli squilibri territoriali è perseguito attraverso un complesso di azioni a favore delle aree sottoutilizzate, che fanno leva sulla programmazione finanziaria delle risorse, ordinarie, aggiuntive nazionali, aggiuntive comunitarie e relativo cofinanziamento, indirizzate a questi territori.

All'interno di una spesa pubblica complessiva sostanzialmente in linea con quella media europea e di una spesa pubblica in conto capitale a livello nazionale, rapportata al Pil, lievemente superiore al resto d'Europa si riscontra tuttora una insufficiente allocazione di risorse per spese d'investimento nelle aree meno sviluppate del Paese. Su tale andamento influisce in particolare una politica di investimento orientata verso le aree del Centro-Nord di gran parte degli Enti esterni alla Pubblica Amministrazione.

Di seguito è descritta l'evoluzione della spesa in conto capitale fra il 2002 e il 2006 con dettaglio territoriale e settoriale.

4.2.1 - Risorse finanziarie e spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale 2002-2006

Nel confronto con gli altri Paesi dell'Unione Europea la spesa pubblica italiana risulta in linea con i valori medi dell'area. La quota della spesa pubblica complessiva della Pubblica Amministrazione sul PIL corrente nel periodo 2000-2006 risulta pari al 48,0 per cento a fronte del 47,2 per cento per il resto dei paesi; la spesa pubblica in conto capitale è pari al 4,2 per cento a fronte del 3,6 per cento del resto dell'Europa.

Tuttavia, benché il volume complessivo della spesa in termini di PIL appaia allineato a quanto emerge dal confronto internazionale, la sua allocazione risulta squilibrata sia a causa di un insoddisfacente livello e di una sperequata distribuzione di spesa per servizi collettivi e per la competitività, sia a causa di uno sbilanciamento a favore dei trasferimenti rispetto agli investimenti diretti.

Con riferimento al Settore Pubblico Allargato⁽¹⁾ e alla totalità della spesa pubblica regionalizzata, pari in media annua a circa 764 miliardi di euro a prezzi 2000⁽²⁾, nel periodo 2002-2006, tale ammontare risulta concentrato per il 71,4 per cento nelle regioni del

⁽¹⁾ Le informazioni contenute nella banca dati CPT consentono di effettuare analisi su diversi universi di riferimento: Pubblica Amministrazione (PA) e Settore Pubblico Allargato (SPA). I dati per lo più riportati nel paragrafo si riferiscono al SPA che comprende, oltre alla PA, imprese pubbliche a livello nazionale (quali ENEL, Ferrovie dello Stato, ENI e Poste Italiane), e locale, (quali le aziende speciali e le società partecipate dagli Enti Locali, per le quali è possibile riscontrare un controllo, diretto o indiretto, da parte di Enti Pubblici).

⁽²⁾ I dati assoluti sono stati deflazionati utilizzando il deflatore del Pil, calcolato come rapporto tra il valore del Pil reale a prezzi 2000 e il valore del Pil corrente.

Centro-Nord. Ciò significa che il cittadino del Centro Nord si avvale mediamente di un ammontare, calcolato in valori costanti, pari a 14.629 euro pro capite, circa il 39 per cento in più rispetto ai 10.507 euro del cittadino del Mezzogiorno.

La spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie⁽³⁾, sia pur rappresentando una quota assai esigua della spesa pubblica complessiva, ha evidenziato per alcuni anni una certa coerenza con gli obiettivi di riequilibrio, avvantaggiando le regioni meno sviluppate. Una esplicita funzione di riequilibrio è infatti svolta dalla componente di spesa in conto capitale esplicitamente finalizzata allo sviluppo territoriale (FAS e Fondi Strutturali) che viene allocata territorialmente in base ad un criterio ex ante basato su metodi quantitativi definiti, in coerenza con quanto sancito all'art. 119 co. 5 della Costituzione. Tuttavia il ruolo di riequilibrio a favore del Mezzogiorno della spesa in conto capitale, che si era mantenuto fino al 2001, si è andato riducendo negli anni più recenti. Dal 2002 il Centro-Nord registra una spesa media in conto capitale (1.225 euro pro capite) costantemente superiore rispetto al Mezzogiorno (1.066 euro pro capite), sia pure con una tendenza alla ricomposizione nel 2006.

Nel periodo 2002-2006 la quota del Mezzogiorno sul totale Italia passa, con riferimento al SPA dal 34,0 per cento nel 2002, al 32,7 per cento nel 2003, al 31,5 per cento nel 2004, al 31,8 per cento nel 2005, al 32,1 per cento nel 2006. Ciò è largamente imputabile al fatto che la politica di investimento della maggior parte degli enti appartenenti alla componente allargata è fortemente orientata verso le aree del Centro Nord. La maggior parte dei grandi investitori nazionali risulta infatti lontana dal perseguimento dell'obiettivo programmatico sancito dall'articolo 1, comma 17 della Legge n. 311/2004 (Legge Finanziaria per il 2005) – finalizzato ad assicurare al Mezzogiorno una quota di risorse ordinarie in conto capitale pari al 30 per cento della spesa totale e al 45 per cento della spesa in conto capitale, benché nel 2006 sembra evidenziarsi una leggera inversione di tendenza con una lieve ripresa della quota di risorse destinate al Sud.

Una dinamica simile è registrata per la Pubblica Amministrazione, che vede ridurre la quota dal valore massimo di 39,3 per cento del 2002 al minimo di 36,6 registrato nel 2004. L'effetto dei contributi alle Ferrovie dello Stato⁽⁴⁾ e la trasformazione di alcune forme di incen-

⁽³⁾ La definizione di "Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie" esclude dall'aggregato di Spesa in conto capitale (che in CPT è definito come la somma di beni immobili, beni mobili, trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e a imprese pubbliche, concessioni di crediti e partecipazioni azionarie) le due categorie relative alla Concessione di crediti e anticipazioni e alle Partecipazioni azionarie e conferimenti. Tale aggregato risulta così, nella definizione delle categorie di spesa di riferimento, coerente con quello rilevante per la Contabilità Nazionale, pur mantenendo i due aggregati differenze nei valori, relative, a parità di definizione, alla diversa natura dei dati considerati nelle due rilevazioni (finanziaria per i CPT, economica per la Contabilità nazionale).

⁽⁴⁾ Le erogazioni in conto capitale alle Ferrovie dello Stato hanno subito una modifica contabile. Infatti, sono state registrate sul bilancio statale, e quindi in CPT, fino al 2005 tra le operazioni finanziarie (ed escluse dall'aggregato in esame che, ricordiamo, è al netto delle partite di natura finanziaria) in quanto erano effettuate nella forma di apporto al capitale sociale; dal 2006 figurano tra i trasferimenti in conto capitale a seguito della trasformazione in contributi in conto impianti (o di contributi agli investimenti pluriennali nel caso del finanziamento dell'alta velocità). Tali erogazioni ammontano nel 2006 a circa 2,5 miliardi di cui 0,5 attribuiti al Mezzogiorno sulla base della ripartizione territoriale delle spese sostenute dalle Ferrovie dello Stato. Per effetto del consolidamento questa situazione non ha invece inciso sui dati a livello di Settore Pubblico Allargato.

Tabella TR. 9. - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN

	Spese d'investimento ¹ (A)					Trasferimenti		
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004
ITALIA								
Valori assoluti (milioni di euro)	31.235,7	32.821,5	36.785,1	34.583,8	34.057,9	22.091,9	21.463,1	20.011,4
Quota su spesa totale (%)	4,8	4,9	5,5	5,0	4,8	3,4	3,2	3,0
Quota su PIL (%)	2,4	2,5	2,6	2,4	2,3	1,7	1,6	1,4
Variazione % annua		5,1	12,1	-6,0	-1,5		-2,8	-6,8
MEZZOGIORNO								
Valori assoluti (milioni di euro)	10.189,0	10.029,8	11.249,6	11.122,2	11.190,4	10.748,5	10.336,8	9.527,0
Quota su spesa totale (%)	5,4	5,1	5,7	5,5	5,3	5,7	5,3	4,8
Quota su PIL (%)	3,3	3,1	3,4	3,3	3,2	3,4	3,2	2,9
Variazione % annua		-1,6	12,2	-1,1	0,6		-3,8	-7,8
QUOTA MEZZOGIORNO/ITALIA	32,6	30,6	30,6	32,2	32,9	48,7	48,2	47,6

¹ Le informazioni riportate in questo capitolo differiscono da quello relativo agli investimenti per: diverso universo di riferimento, in quanto nella banca dati CPT sono ricompresi un maggior base dissimile, soprattutto nel caso delle Imprese Pubbliche Locali per le quali CPT opera una rilevazione diretta, mentre le altre informazioni si basano sulla rilevazione della Confservizi. La serie riportata nella tabella si riferisce ad una definizione degli aggregati coerente con quanto precedentemente pubblicato dal DPS con fonte CPT e non recepisce gli esiti della decisione dello Stato come trasferimenti in conto capitale.

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Tabella TR. 10. - SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN

	Spese d'investimento (A)					Trasferimenti		
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004
ITALIA								
Valori assoluti (milioni di euro)	53.771,8	55.528,3	60.382,0	58.932,4	58.321,0	20.531,0	19.673,8	18.664,4
Quota su spesa totale (%)	6,7	6,6	6,8	6,5	6,1	2,5	2,3	2,1
Quota su PIL (%)	4,2	4,2	4,3	4,1	4,0	1,6	1,5	1,3
Variazione % annua		3,3	8,7	-2,4	-1,0		-4,2	-5,1
MEZZOGIORNO								
Valori assoluti (milioni di euro)	15.134,5	15.098,0	16.096,9	16.096,9	16.349,2	10.157,1	9.456,8	8.799,2
Quota su spesa totale (%)	6,7	6,3	6,3	6,2	6,0	4,5	4,0	3,4
Quota su PIL (%)	4,8	4,7	4,8	4,7	4,6	3,2	2,9	2,6
Variazione % annua		-0,2	6,6	0,0	1,6		-6,9	-7,0
QUOTA MEZZOGIORNO/ITALIA	28,1	27,2	26,7	27,3	28,0	49,5	48,1	47,1

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

capitale (B)		Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)					Spese connesse allo sviluppo (D)				
2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
19.462,4	20.446,8	53.327,6	54.284,6	56.796,6	54.046,2	54.504,8	55.381,4	56.604,8	59.269,0	56.231,1	56.527,0
2,8	2,9	8,2	8,1	8,6	7,9	7,7	8,6	8,5	8,9	8,2	8,0
1,4	1,4	4,1	4,1	4,1	3,8	3,7	4,3	4,2	4,3	4,0	3,8
-2,7	5,1		1,8	4,6	-4,8	0,8		2,2	4,7	-5,1	0,5
8.774,6	8.805,6	20.937,5	20.366,6	20.776,6	19.896,8	19.996,0	21.435,3	20.966,0	21.323,8	20.400,2	20.571,1
4,3	4,2	11,2	10,4	10,5	9,8	9,5	11,4	10,7	10,8	10,1	9,8
2,6	2,5	6,7	6,3	6,2	5,8	5,7	6,8	6,5	6,4	6,0	5,8
-7,9	0,4		-2,7	2,0	-4,2	0,5		-2,2	1,7	-4,3	0,8
45,1	43,1	39,3	37,5	36,6	36,8	36,7	38,7	37,0	36,0	36,3	36,4

numero di enti del Settore Pubblico Allargato; differente aggregato di riferimento in quanto il dato CPT non è al netto delle vendite come avviene per gli investimenti del capitolo 3; fonte di Eurostat del 2005 relativamente ai conferimenti di capitale alle Ferrovie dello Stato. Sono invece compresi, dal 2006, le erogazioni statali alle Ferrovie dello Stato classificate sul bilancio

CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

capitale (B)		Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)					Spese connesse allo sviluppo (D)				
2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
18.546,7	16.717,3	74.302,8	75.202,1	79.046,4	77.479,1	75.038,3	76.404,8	77.569,7	81.564,9	79.700,0	77.105,2
2,0	1,7	9,2	8,9	9,0	8,5	7,8	9,5	9,2	9,2	8,8	8,0
1,3	1,1	5,7	5,6	5,7	5,4	5,1	5,9	5,8	5,9	5,6	5,2
-0,6	-9,9		1,2	5,1	-2,0	-3,2		1,5	5,2	-2,3	-3,3
8.504,6	7.733,5	25.291,6	24.554,8	24.896,1	24.601,5	24.082,8	25.806,8	25.175,2	25.456,8	25.116,3	24.676,2
3,3	2,8	11,1	10,3	9,7	9,5	8,8	11,4	10,6	9,9	9,7	9,0
2,5	2,2	8,1	7,6	7,5	7,2	6,8	8,2	7,8	7,6	7,4	7,0
-3,3	-9,1		-2,9	1,4	-1,2	-2,1		-2,4	1,1	-1,3	-1,8
45,9	46,3	34,0	32,7	31,5	31,8	32,1	33,8	32,5	31,2	31,5	32,0

tivi alle imprese effettuati dallo Stato da erogazioni a fondo perduto a concessioni di crediti agevolati⁽⁵⁾ ha un impatto negli ultimi anni della serie. L'inclusione nella spesa del 2006 di una componente principalmente destinata al Centro-Nord, da un lato, e l'esclusione di incentivi destinati prevalentemente al Sud, dall'altro, determinano infatti un calo, da 36,8 a 36,7 per cento della quota Sud registrata in questo comparto.

Il 2007 è invece un anno di notevole riduzione di tale quota: la contrazione dei flussi relativi alle principali forme di incentivazione alle imprese e l'incremento del trasferimento alle Ferrovie hanno determinato, secondo le prime indicazioni, una quota pari al 35,3 per cento.

Il passaggio da PA a SPA determina una diminuzione della quota Sud di circa 5 punti percentuali, a conferma del fatto che la spesa della componente extra PA è maggiormente orientata a favore delle regioni centro-settentrionali. Tuttavia, mentre le Imprese Pubbliche Nazionali (IPN) stanno mostrando una leggera inversione di tendenza, con una lieve ripresa della quota di risorse destinate al Sud, altrettanto non accade nel comparto delle Imprese Pubbliche Locali (IPL) in cui il divario tra le due aree si sta ampliando. L'offerta di servizi pubblici da parte delle imprese del Centro-Nord si sta infatti rafforzando grazie a fenomeni come le fusioni ed aggregazioni di imprese e il crescente diffondersi delle aziende multiutility. L'effetto è la creazione di soggetti pubblici più solidi, a volte attivi su scala sovraregionale, con elevate quote di mercato e forti economie di scala e di scopo. Tale processo non risulta ancora avviato nelle regioni meridionali e determina un trend decrescente della quota Sud, pur in presenza di livelli assoluti in aumento.

L'andamento della quota degli investimenti sul totale della spesa in conto capitale della PA che si registra nelle regioni meridionali è un indicatore di notevole rilevanza alla luce della valutazione che la composizione della spesa in conto capitale costituisce un'importante chiave di lettura nella valutazione dell'efficacia delle scelte di policy. L'obiettivo dichiarato della policy di questi ultimi anni ha ritenuto determinante per il perseguimento di finalità di sviluppo una crescita delle spese dirette, ovvero degli investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali, rispetto a quelle per il sostegno diretto al sistema produttivo attraverso trasferimenti.

Nell'ultima parte del periodo un incremento della quota di spesa destinata ad investimenti si registra, nel Mezzogiorno, in entrambi i comparti – PA e SPA - ormai dal 2003 e per la PA sembra confermarsi anche nel 2007. Nel caso della PA infatti la quota passa dal 49,3 per cento del 2003 al 56,0 per cento del 2006, con stima di sostanziale stabilità (56,1) per il 2007; per il SPA aumenta dal 61,5 al 67,9 per cento del 2006. Le determinanti di questo andamento sono la progressiva riduzione degli incentivi statali che negli ultimi due anni ha riguardato i principali interventi (leggi 488/92, 46/82, 64/86, programmazione negoziata), l'incremento delle spese di investimento sostenute dell'ANAS (raddoppiate

⁽⁵⁾ Data la nuova natura assunta da tali flussi, questi sono ora classificati come concessioni di crediti e non più come trasferimenti e pertanto sono esclusi dall'aggregato di spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie. L'ammontare delle spese in oggetto è stato pari a 0,2 miliardi per il Mezzogiorno nel 2006.

nel Mezzogiorno rispetto al 2003, che ha costituito il punto di minimo), dagli enti locali e, a livello di SPA, da alcune delle principali Imprese Pubbliche Nazionali (in particolare FS ed ENI e, con l'eccezione dell'ultimo anno in cui si è registrato un leggero calo, Poste Italiane).

L'analisi dei valori pro capite della spesa totale per livelli di governo al netto di alcune poste non interessate dal decentramento⁽⁶⁾ segnala che non solo il livello di decentramento raggiunto in Italia al 2006 è di rilievo, ma che, a partire dal 2000 (anno in cui è stato avviato il decentramento amministrativo di cui alla legge 59 del 1997), il grado di decentramento è andato man mano crescendo in entrambe le aree del Paese, seppure con caratteristiche diverse.

Ciò è evidenziato dalla dinamica della spesa delle Amministrazioni Centrali, che, tra il 2001 e il 2006, si è ridotta sia nel Mezzogiorno (-8 per cento) che nel Centro-Nord (-14 per cento) a fronte di un aumento nella spesa del complesso delle altre Amministrazioni considerate (4 per cento al Sud, 6 per cento al Centro-Nord).

La politica di devoluzione sembra quindi essere stata maggiormente recepita nel Centro-Nord, confermando come l'attuazione concreta del decentramento sia un fenomeno fortemente influenzato dal livello di sviluppo economico e amministrativo raggiunto nelle diverse regioni. Inoltre, nel Mezzogiorno, dove – peraltro ai sensi di un esplicito dettato costituzionale (art. 119, comma 5) - lo Stato interviene ancora a sostegno dello sviluppo economico dell'area, il livello di spesa in conto capitale delle Amministrazioni Centrali risulta più elevato e caratterizzato da una più lieve flessione nel tempo.

4.2.2 - Le assegnazioni Cipe 2000-2009

L'intervento aggiuntivo nazionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate viene alimentato dalle assegnazioni disposte annualmente dalla Legge Finanziaria e dalle successive delibere di riparto del Cipe. Con l'integrazione delle delibere del 2007 il complesso delle risorse assegnate dal Cipe alle amministrazioni regionali e centrali per il periodo di competenza 2000-2009 è pari a 76,3 miliardi di euro, di cui circa 66 destinati al Mezzogiorno. Tale ammontare di risorse ha mutato composizione nel corso del tempo in corrispondenza con l'affermarsi di alcuni principi di policy: le variazioni riguardano innanzitutto il peso decrescente delle risorse assegnate al completamento delle iniziative del cosiddetto intervento straordinario previste dalla legge 64/86 e il graduale rafforzarsi della componente di infrastrutture materiali e immateriali rispetto alla componente incentivi a imprese e persone (circa 47 e 44 per cento il loro peso rispettivo).

⁽⁶⁾ Le poste escluse sono: 1) la spesa d'interessi sul debito pubblico; 2) l'intero apporto delle Imprese Pubbliche Nazionali; 3) gli esborsi relativi al settore previdenziale.

Tabella TR.11 - ASSEGNAZIONI CIPE¹ PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE AL 31 DICEMBRE 2006 - INVESTIMENTI E INCENTIVI (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale assegnazioni
STRUMENTI											
A - INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI	1.847	5.018	2.784	2.145	2.325	5.812	4.398	5.139	3.961	2.520	35.948
Investimenti pubblici L. 208/1998 (Accordi di programma quadro e programmi nazionali), di cui:	1.847	5.018	2.784	2.145	2.203	5.061	3.536	4.336	3.565	2.520	33.015
- Programmi Regionali, di cui:	1.214	3.473	2.295	1.699	1.507	3.016	2.048	2.936	2.097	1.962	22.248
Intese	901	2.999	2.186	1.609	1.405	2.784	1.816	2.646	1.916	1.909	20.171
Eventi calamitosi	80	160	40	29	37	67	66	43	8	-	530
Compensazioni F.strutturali e cofinanziamenti comunitari	232	314	69	26	-	-	-	-	-	-	641
Aree Urbane	-	-	-	-	8	64	107	183	116	-	478
Ricerca - Società dell'informazione - Centro Nord	-	-	-	35	57	101	61	64	57	52	428
- Premialità Regionali	40	40	-	-	226	347	236	279	326	328	1.822
- Programmi Centrali, di cui:	594	1.504	488	446	428	1.648	1.252	1.071	1.102	180	8.713
Ricerca	232	494	242	199	193	728	348	377	438	30	3.282
Innovazione Tecnologica	-	-	-	2	22	365	69	146	52	5	661
Comunicazioni Banda larga	-	-	-	-	5	145	47	43	85	-	325
Lavoro e politiche sociali	116	238	105	29	-	-	-	-	-	-	488
Formazione	-	-	8	51	80	-	-	-	-	-	139
Azioni di sistema ²	-	-	3	76	82	61	54	18	-	-	293
Interno sicurezza	-	5	5	1	1	3	189	162	168	140	673
MEF istituti studi	-	-	-	-	-	5	4	5	-	-	14
Beni culturali	-	-	-	-	2	44	30	50	51	-	177
Cofinanziamento Nuclei valutazione	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-	10
Istruzione	39	118	23	40	1	2	25	12	-	-	259
Ambiente energia	-	-	-	-	1	2	20	9	-	-	32
Affari regionali (AT)	-	-	-	-	-	-	3	4	-	-	7
Esteri per cooperazione	-	-	-	1	5	20	2	1	-	-	28
Ambiente risanamento suoli	-	16	20	-	5	145	51	50	79	-	366
Infrastrutture	207	633	81	46	7	63	26	141	227	5	1.437
Politiche agricole	-	-	-	-	1	33	-	-	-	-	34
Attività produttive (Infrastrutture turismo)	-	-	-	-	-	10	1	1	3	-	15
Pari opportunità	-	-	-	1	3	3	1	4	-	-	12
Premialità programmi comunitari Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	62	49	-	-	111
Sanità	-	-	-	-	10	20	320	-	-	-	350
- Premialità Centrali	-	-	-	-	42	50	-	50	40	50	232

segue: Tabella TR. 11 - ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE AL 31 DICEMBRE 2006 - INVESTIMENTI E INCENTIVI (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale assegnazioni
STRUMENTI											
Programma accelerazione spesa in conto capitale (art.4, c.130 L.350/2003), di cui:	-	-	-	-	122	752	861	803	396	-	2.934
Accelerazione programma infrastrutture strategiche	-	-	-	-	54	571	725	757	396	-	2.503
Sicurezza	-	-	-	-	27	146	106	9	-	-	288
Acqua, suolo e compromissione ambientale	-	-	-	-	41	35	30	37	-	-	143
B - INCENTIVI	3.507	2.472	4.066	5.362	5.274	4.292	6.129	1.169	715	230	33.215
Crediti di imposta, di cui:	-	52	362	2.502	2.602	1.972	2.522	-	-	-	10.011
- investimenti (art. 8 L.388/2000 e successive modificazioni)	-	52	362	2.137	1.789	1.897	2.124	-	-	-	8.361
- occupazione (art. 7 L.388/2000 e successive modificazioni)	-	-	-	350	780	-	340	-	-	-	1.470
- campagne pubblicitarie (art. 61, c.13 L.289/2002)	-	-	-	15	33	75	58	-	-	-	180
Fiscalità di vantaggio IRAP (art.11 ter, c.1 e 2 L.80/2005)	-	-	-	-	-	15	183	282	366	-	846
Fondo rotativo (art.1, c.354-366 L.311/2004)	-	-	-	-	-	55	100	100	100	-	355
Concessioni incentivi alle imprese (L.488/1992 modificata da art. 8 L. 80/2005)	1.599	1.189	1.180	2.136	1.828	486	1.046	114	-	-	9.577
Contratti di Programma (L.488/1992 modificata da art. 8 L. 80/2005)	460	234	826	83	98	413	293	99	50	105	2.661
Patti territoriali e Contratti d'area (art. 2, c. 203 L. 662/1996)	1.409	933	1.155	246	25	430	1.135	-	-	-	5.333
Contratti di Programma per la localizzazione (art. 6, c. 14 L. 80/2005)	-	-	-	-	-	20	65	90	50	125	350
Strumento di attrazione rafforzata (art.1, c.215-218 L. 311/2004)	-	-	-	-	-	20	40	40	-	-	100
Contratti Filleria e Distretti Agroalimentari (art. 66, c.1 L. 289/2002)	-	-	-	5	25	80	45	45	-	-	200

segue: Tabella TR.11. - ASSEGNAZIONI CIPE¹ PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE AL 31 DICEMBRE 2006 - INVESTIMENTI E INCENTIVI (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale assegnazioni
STRUMENTI											
<i>Pacchetti integrati agevolazioni (Del. CIPE 34/2005)</i>	-	-	-	-	-	16	16	24	24	-	80
<i>Sospensione pagamenti contributi previdenziali settore agricolo (art. 1, c.1 bis L. 71/2005)</i>	-	-	-	-	-	15	15	-	-	-	30
<i>Programmi operativi di supporto allo sviluppo (Del. CIPE 36/2002 - 130/2002)</i>	-	-	-	-	-	10	30	-	-	-	40
<i>Autoimprenditorialità e autoimpiego (L.488/1999, D.Lgs 185/2000)</i>	39	64	543	390	697	760	640	375	125	-	3.633
TOTALE A + B	5.354	7.489	6.850	7.507	7.600	10.104	10.526	6.307	4.676	2.750	69.164
C - INIZIATIVE LEGGE 64/1986											
- Completamento intervento straordinario nel Mezzogiorno	2.131	1.686	1.620	802	412	309	203	3	-	-	7.165
<i>Incentivi industriali</i>	568	517	310	-	-	-	10	-	-	-	1.405
<i>Contratti (compresi mutui art.10) intese e accordi</i>	200	193	142	16	236	221	92	2	-	-	1.103
<i>Ricerca e università</i>	267	36	34	9	-	30	-	-	-	-	375
<i>Formaz./occupaz./previdenza (FORMEZ, SCAU)</i>	325	164	287	100	76	-	-	-	-	-	952
<i>Infrastrutture (Prog. spec. - Progr. Reg. Svil.- Op. irrigue)</i>	745	761	595	587	100	58	100	-	-	-	2.945
<i>Anticipazione prestito d'onore</i>	-	-	155	-	-	-	-	-	-	-	155
<i>Altro</i>	26	16	97	91	-	-	-	-	-	-	231
TOTALE A + B + C	7.485	9.175	8.469	8.309	8.012	10.413	10.729	6.310	4.676	2.750	76.329

¹ Le assegnazioni della presente Tavola fanno riferimento alle assegnazioni così come disposte dalle delibere CIPE, non tenendo quindi conto delle eventuali rimodulazioni apportate da leggi finanziarie, se non di quelle che vengono recepite in occasione dei riparti FAS come diminuzione della dotazione finanziaria. Non sono quindi considerati i definanziamenti disposti da legge e che non intervengono attraverso delibere CIPE.

² Comprende le assegnazione per Assistenza tecnica.

Fonte: DPS, PCM - Segret

4.2.3 - Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Nel corso dell'anno⁽⁷⁾ è stato adottato dalla Commissione Europea il Quadro Strategico Nazionale (QSN) italiano (Decisione C(2007)3329 del 13/7/07), la cui proposta era stata trasmessa alla Commissione Europea nel dicembre 2006. Il Quadro è previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali quale documento di orientamento strategico che gli Stati Membri sono tenuti a presentare alla Commissione Europea in attuazione della politica di coesione comunitaria. Il QSN è il risultato di un esteso e intenso percorso e confronto partenariale fra Amministrazioni centrali e regionali, esponenti del partenariato istituzionale e di quello economico e sociale, avviato il 3 febbraio 2005 con l'approvazione, da parte della Conferenza Unificata, delle "Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013". Le Linee guida hanno dato seguito alla riforma della politica di coesione europea unificando la programmazione della politica regionale comunitaria e della politica regionale nazionale, esercitata in attuazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione e cui è destinato il Fondo per le aree sottoutilizzate. Il Quadro traduce in indirizzi strategici e operativi gli Orientamenti strategici per la coesione, gli indirizzi contenuti nelle Linee Guida, nei Documenti di programmazione economica e finanziaria 2007-11 e 2008-11 e nelle Delibere del Cipe n. 77/2005, 174/2006, e 36/2007.

Tabella TR. 12. - QSN 2007-2013 - FONDI STRUTTURALI COMUNITARI CON COFINANZIAMENTO SINTESI PER OBIETTIVO E FONDO (migliaia di euro)

Obiettivo	Fondo	Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario
Convergenza		43.599.333	21.640.425
	FESR	35.916.242	17.882.902
	FSE	7.683.091	3.757.523
Competitività regionale e occupazione		15.814.361	6.324.890
	FESR	8.176.469	3.144.405
	FSE	7.637.892	3.180.485
Cooperazione territoriale europea (*)	FESR	1.114.106	846.454
TOTALE		60.527.799	28.811.769

(*) Quota Comunitaria come da QSN

Fonte: ELABORAZIONE MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Il Quadro individua quattro Macro-obiettivi e dieci Priorità tematiche⁽⁸⁾ rivolte al miglioramento degli standard di vita dei cittadini e a obiettivi di produttività, competitività e innovazione da perseguire in tutto il Paese, enfatizzando il ruolo degli interventi per la ricerca e il capitale umano e le iniziative per lo sviluppo sostenibile, il rafforzamento dei percorsi di inclusione sociale e l'approvvigionamento energetico.

⁽⁷⁾ Decisione della Commissione del 13 luglio 2007.

⁽⁸⁾ Cfr. Quadro strategico nazionale 2007-2013 capitolo III – Obiettivi e Priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 disponibile all'indirizzo <http://www.dps.tesoro.it/qsn/qsn.asp>. Relazione sulle politiche comunitarie 2007....

4.2.3.1 - I Programmi Operativi comunitari per il 2007-2013

Gli Obiettivi del QSN si declinano con intensità e modalità differenziate - in relazione alle diverse potenzialità, fabbisogni e risorse disponibili - fra gli Obiettivi comunitari di riferimento per il 2007-2013 “Convergenza”⁽⁹⁾, “Competitività regionale e occupazione”⁽¹⁰⁾ e Cooperazione territoriale europea⁽¹¹⁾.

A seguito della definitiva adozione in sede comunitaria del QSN, sono state quindi presentate alla Commissione Europea le proposte per i Programmi Operativi di attuazione. Si tratta di 21 Programmi Operativi Regionali e delle Province Autonome (POR) cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e 21 cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE). A seguito delle modifiche introdotte con i nuovi Regolamenti comunitari, infatti, ciascuna Regione/Provincia Autonoma è Autorità di Gestione di un Programma FESR e un Programma FSE.

A questi si affiancano 5 Programmi Operativi Nazionali, a titolarità di Amministrazioni Centrali, dedicati alle Regioni rientranti nell'Obiettivo “Convergenza”, (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Tali Programmi intervengono in specifici ambiti tematici di intervento, relativi alla competitività e ricerca, all'istruzione, ai trasporti ed alla sicurezza. Ulteriori 2 Programmi nazionali dedicati a tali Regioni, rispettivamente cofinanziati dal FESR e dal FSE, promuovono il miglioramento della capacità istituzionale e supportano le Amministrazioni responsabili degli interventi cofinanziati nel conseguimento di migliori standard di efficienza ed efficacia. Sono state inoltre presentate le proposte per due Programmi Operativi Interregionali (POIN), volti allo sviluppo di azioni congiunte tra le Regioni “Convergenza”, con il coinvolgimento delle amministrazioni centrali interessate in materia di promozione delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, nonché di valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività turistica. Per entrambi questi ambiti di policy si è infatti concordato sulla opportunità di promuovere un'azione di natura “collettiva” su base di area, di natura sistemica.

Per l'area del Centro – Nord, rientrante nell'obiettivo “Competitività e Occupazione”, oltre ai Programmi regionali è previsto un solo Programma a titolarità di un'Amministrazione Centrale (Ministero del Lavoro), cofinanziato dal FSE.

Infine, sono state presentate alla Commissione europea le proposte dei Programmi relativi all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea compresi nel Quadro Strategico Nazionale

⁽⁹⁾ L'aggregato territoriale dell'Obiettivo “Convergenza” (regioni con un PIL procapite al di sotto del 75 per cento della media UE25) si riferisce per l'Italia alle quattro regioni Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e alla Basilicata in regime di sostegno transitorio (phasing-out).

⁽¹⁰⁾ L'obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” copre tutte le regioni europee che non ricadono nell'Obiettivo “Convergenza” e presenta per il ciclo dei Fondi Strutturali 2007-2013 la rilevante novità, rispetto al precedente Obiettivo 2 del ciclo 2000-2006 di lasciare alla programmazione di dettaglio operativo il compito di definire modalità e localizzazione dell'intervento sul territorio regionale. Per l'Italia si riferisce alle due province autonome di Trento e di Bolzano, alle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise e alla Sardegna in regime di sostegno transitorio (phasing-in).

⁽¹¹⁾ Questo nuovo obiettivo, che si fonda sull'esperienza realizzata nei precedenti periodi di programmazione dall'iniziativa INTERREG, è volto a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, sia all'interno della UE sia lungo le frontiere esterne, con i paesi candidati o potenziali candidati all'ingresso nella UE (paesi eleggibili allo strumento IPA) e con i paesi oggetto della politica di vicinato (ENPI). L'Italia partecipa a 18 programmi di cooperazione territoriale europea che riguardano le frontiere terrestri alpine, le frontiere marittime con Francia, Malta, Grecia, Slovenia e Tunisia, lo spazio alpino, l'Europa centrale, l'Europa sud-orientale, l'area mediterranea, il bacino adriatico.

2007-2013. A tale proposito occorre precisare che sono stati inviati alla Commissione europea ed approvati 5 Programmi di cooperazione transfrontaliera, la cui autorità di gestione ha sede in Italia, i 4 Programmi di cooperazione transnazionale e i 4 di cooperazione interregionale. Sono in fase di approvazione due programmi di cooperazione transfrontaliera Italia – Grecia e IPC CBC Adriatico, ancora in fase di preparazione i programmi Italia – Malta, ENPI CBC Italia – Tunisia e ENPI CBC Mediterranean Sea Basin.

4.2.3.2 – Le assegnazioni CIPE per il QSN 2007-2013

Il riparto delle risorse aggiuntive facenti capo al Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) per il 2007 è stato disposto soltanto alla fine dell'anno⁽¹²⁾ per la necessità di ricondurre il Fondo stesso nell'ambito della strategia delineata dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013⁽¹³⁾, che ha portato a definire nuove procedure tecnico-finanziarie e amministrative relative alla programmazione, all'attuazione dei programmi stessi e al circuito finanziario delle risorse.

Si è stabilita una profonda innovazione nell'assegnazione delle risorse FAS, operata non più per interventi specifici di pertinenza di distinte Amministrazioni centrali o regionali, ma per “programmi”.

Le Amministrazioni centrali e regionali, infatti, sono chiamate a svolgere, con il supporto e la guida del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, una intensa attività di programmazione, per la stesura di Programmi attuativi FAS (nazionali, regionali, inter-regionali) i cui contenuti devono essere conformi alla strategia di politica regionale unitaria elaborata dalle prime nei Documenti Unitari di Strategia specifica (DUSS) e dalle seconde nei Documenti unitari di Programmazione (DUP). Il trasferimento delle risorse, pertanto, è subordinato all'approvazione di tali Programmi attuativi (con procedure diverse a seconda che si tratti di programmi nazionali o regionali) e alla diffusione dei Documenti Unitari di strategia. Sono state stabilite, altresì, regole di *governance* per la programmazione unitaria, per la fase attuativa e di controllo dei programmi, per la gestione delle risorse, nonché per il finanziamento di iniziative di particolare interesse strategico denominate “progetti strategici speciali”.

Definite tali regole il Cipe ha ripartito con la stessa delibera del 21 dicembre 2007 l'ammontare complessivo delle risorse FAS, per il periodo 2007-2013, pari 63.273 milioni di euro⁽¹⁴⁾ tra le due macroaree del Mezzogiorno e del Centro Nord, secondo il tradizionale criterio dell'85-15 per cento e per ciascuna area ha proceduto:

- all'accantonamento di una quota di risorse per la riprogrammazione di metà periodo, da ripartire entro il primo semestre del 2011, nonché per finanziare progetti strategici speciali, meccanismi premiali e incentivanti;

⁽¹²⁾ Delibera Cipe n. 166 del 21 dicembre 2007.

⁽¹³⁾ Approvato con delibera Cipe 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. 24 aprile 2007, n.95).

⁽¹⁴⁾ L'ammontare delle risorse FAS, recato dalla legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007), pari a 64.379 è stato ridotto di 1.106 milioni di euro, già assegnati dal Cipe con la delibera n. 50 del 28 giugno 2007, per assorbire tagli e accantonamenti apportati al FAS stesso dalla legge finanziaria e per riassegnare parzialmente somme precedentemente revocate.

- all'individuazione delle risorse assegnate ai programmi di interesse strategico e alla ulteriore ripartizione delle stesse tra programmi nazionali, regionali e interregionali (questi ultimi relativi al solo Mezzogiorno).

Di particolare rilievo nel quadro delle risorse assegnate al Mezzogiorno il progetto "obiettivi di servizio" con l'assegnazione di 3.012 milioni di euro per il finanziamento di un meccanismo premiale associato al conseguimento di risultati verificabili in termini di servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita (gestione rifiuti urbani, servizio idrico, istruzione, cura dell'infanzia e della popolazione anziana) selezionati nel Quadro Strategico Nazionale. Il progetto è in fase di svolgimento ed è supportato da "azioni di sistema e assistenza tecnica" delle Amministrazioni centrali competenti, avviate per favorirne il conseguimento⁽¹⁵⁾.

Tabella TR. 13. – QSN 2007-2013 ASSEGNAZIONI CIPE PER PROGRAMMAZIONE FAS 2007-2013
(milioni di euro)

CENTRO-NORD	
Riserva di programmazione	1.098
Progetti strategici speciali, di cui:	630
<i>Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati</i>	450
<i>Progetto Valle del fiume PO</i>	180
Risorse programmi FAS in attuazione priorità del QSN 2007-2013, di cui:	7.763
<i>Programmi di interesse strategico nazionale</i>	2.219
<i>Programmi di interesse strategico regionale</i>	5.544
TOTALE risorse disponibili Centro-Nord	9.491
MEZZOGIORNO	
Riserva di programmazione	7.923
Progetto "obiettivi di servizio"	3.012
Fondo premiale per progetti innovativi e di qualità	1.500
Progetti strategici speciali, di cui:	3.699
<i>Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati</i>	2.149
<i>Progetto straordinario per la tutela delle collettività residenti in aree a rischio</i>	50
Risorse programmi FAS in attuazione priorità del QSN 2007-2013, di cui:	37.647
Programmi di interesse strategico nazionale	17.818
Programmi di interesse strategico regionale	18.069
Programmi interregionali	1.760
TOTALE risorse disponibili Mezzogiorno	53.782
TOTALE	63.273

Fonte: DIPE (delibera CIPE n. 166/2007)

⁽¹⁵⁾ La delibera Cipe 3 agosto 2007, n. 82 definisce le procedure e le modalità di attuazione del meccanismo premiale legato agli obiettivi di servizio e al punto 3 disciplina le azioni di sistema e di assistenza tecnica delle Amministrazioni centrali.

4.3 – GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Per l'azione di riequilibrio economico e sociale fra le aree meno sviluppate e il resto del Paese è necessaria, insieme all'allocazione di un adeguato flusso di risorse ordinarie e aggiuntive, l'adozione di una strategia di sviluppo mirata al coordinamento e alla maggiore integrazione degli strumenti di politica regionale, di fonte comunitaria e nazionale.

Tale strategia è finalizzata alla diffusione presso le Amministrazioni centrali e regionali di una migliore capacità progettuale e di una maggiore efficacia e tempestività degli interventi, che sono stati i criteri ispiratori del Quadro comunitario di Sostegno 2000-2006, la cui attuazione finanziaria nel 2007 ha proceduto nel rispetto degli obiettivi fissati. Per il nuovo ciclo di programmazione comunitaria ha preso, inoltre, avvio il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, per la cui effettiva operatività sono state presentate alla Commissione europea le proposte per i Programmi Operativi di attuazione sia regionali sia nazionali. Attraverso le linee guida del Quadro Strategico Nazionale viene anche assicurato un impulso allo strumento degli Accordi di Programma Quadro, che riveste un ruolo essenziale per aumentare in modo significativo l'entità della componente ordinaria della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno.

All'azione degli strumenti citati, rivolta soprattutto al miglioramento del contesto socio-economico mediante l'effettuazione di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, si è accompagnata nel 2007 una ridotta operatività del sistema degli incentivi alle imprese e degli altri strumenti finalizzati al rafforzamento dello sviluppo locale. Il complesso di tali strumenti è stato infatti interessato da un'opera di revisione dei criteri e da nuova impostazione delle linee di politica industriale.

4.3.1 – Fondi strutturali 2000-2006: impegni ed erogazioni

4.3.1.1 – Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1 2000-2006

Nel corso del 2007, è proseguita regolarmente la fase di attuazione della programmazione. Si è registrata una forte attività diretta alla preparazione della chiusura dei Programmi Operativi, scadendo alla fine dell'anno il termine per eventuali modifiche dei piani finanziari dei Programmi medesimi. Di seguito si riportano le informazioni più rilevanti circa lo stato di attuazione degli Assi prioritari del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) Obiettivo 1.

Asse I - "Risorse Naturali". Lo stato di avanzamento di questo Asse risulta in linea con la media del QCS anche se vi sono settori (come ad esempio la difesa del suolo) la cui performance appare particolarmente significativa. In merito al settore Risorse idriche, a causa anche dell'incertezza del quadro normativo, si registra un rallentamento del processo di completamento della riforma del servizio idrico integrato, mentre dal punto di vista dei progetti avviati, si conferma una preponderanza di interventi finalizzati alla tutela ambientale (fognatura e trattamento reflui). Per quanto riguarda la difesa del suolo, dove la maggior parte degli interventi finanziati riguarda la messa in sicurezza dei siti, si registra un completamento quasi definitivo della pianificazione di settore per l'assetto idrogeologico. Con riferimento al settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati, la situazione emergenziale che ha caratterizzato a lungo la maggior parte delle regioni Obiettivo 1 e che oggi riguarda solo alcune di esse, di fatto ha condizionato

il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma. La maggior parte degli interventi è stata orientata alla realizzazione di un sistema integrato dei rifiuti nel cui ambito sono stati privilegiati gli interventi volti a promuovere la raccolta differenziata.

Per il settore Rete ecologica, si conferma la concentrazione sugli interventi di fruizione turistica (ad esempio aree attrezzate, aiuti alla ricettività, sentieri, centri di informazione e accoglienza, strutture ricreative e socio-culturali) e di restauro paesaggistico e ambientale, mentre prosegue l'attività di definizione degli strumenti di pianificazione per le Aree protette e Siti Natura 2000.

Asse II - "Risorse Culturali". Le iniziative sono state indirizzate quasi esclusivamente allo sviluppo turistico-culturale-ambientale, tralasciando - in taluni casi - altri comparti della filiera legata alla valorizzazione dei beni culturali (editoria, merchandising, eventi, istruzione e formazione, ambiente culturale).

Dall'esame dei processi di programmazione e di attuazione degli interventi delle Regioni è emersa una triplice tipologia di interventi: progettazione monosettoriale, progetti integrati settorialmente, progetti integrati territorialmente, con i quali le regioni del Mezzogiorno hanno cercato di creare le condizioni per un'offerta integrata territoriale a favore della fruizione turistica, secondo le priorità indicate nel QCS.

Asse III - "Risorse Umane". Nell'ambito di questo Asse, sono stati realizzati e sono in corso di attuazione interventi relativi alle politiche attive del lavoro, di contrasto alla disoccupazione e promozione dei Servizi per l'Impiego, nonché azioni di supporto all'imprenditorialità e dedicate alla formazione, oltre ad interventi per le pari opportunità di genere e rivolti a gruppi svantaggiati. I progetti consistono principalmente in attività formative, pur se vengono progettati anche percorsi che integrano varie tipologie di attività. Hanno riscontrato molto successo gli interventi per l'istruzione, che hanno coinvolto nelle varie tipologie di attività (ad esempio contrasto alla dispersione scolastica, promozione della Società dell'Informazione nelle scuole, formazione dei docenti e degli adulti) circa un milione di utenti, tra studenti, insegnanti e personale scolastico, nonché adulti interessati al recupero delle competenze di base (con un alto interesse da parte delle donne). In merito alla Ricerca e Innovazione, i risultati conseguiti segnalano la forte attenzione accordata, in linea con gli orientamenti comunitari in materia, alle azioni di raccordo fra l'offerta di ricerca e la domanda di innovazione da parte delle imprese, nell'intento di promuovere progetti di ricerca espressamente orientati all'utilizzo da parte del sistema produttivo. Ciò ha consentito tra l'altro un innalzamento della propensione alla Ricerca e Sviluppo da parte delle imprese meridionali; guardando al solo PON Ricerca circa il 20 per cento delle imprese da questo finanziate non aveva mai investito in precedenza in Ricerca e Sviluppo.

Sempre con riferimento al PON (dove peraltro si concentra la quota largamente più significativa di risorse) i progetti conclusi di ricerca industriale hanno portato al deposito di 80 brevetti; le imprese finanziate hanno innovato i loro prodotti in 129 casi; 131 imprese hanno innovato i loro processi; la ricerca industriale realizzata ha consentito alle imprese (prevalentemente di dimensione piccola e media) di sviluppare 289 nuovi prodotti e 164 nuovi processi di produzione. Sono inoltre proseguiti gli scambi di esperienze tra diverse Regioni avviati nell'anno precedente, volti alla diffusione delle migliori pratiche in materia di trasferimento tecnologico.